

Il simbolismo andaluso, tra sogno e passione

Dopo il Museo Diocesano di Barcellona, il Museo Montparnasse di Parigi e il Palacio de Orive di Cordoba, approda in Italia, per la prima volta, un'antologica dedicata alla produzione artistica del pittore andaluso Pepe Morales. Dalla carta pressata al legno, ai tessuti, fino alla *papel de tule*, una pasta essiccata di radici acquatiche e alghe che l'artista usa come supporto materico, le 20 opere esposte sono legate dal medesimo ricorso a materiali "altri" e raccontano uno spaccato di trent'anni di lavoro. Come ha spiegato il critico d'arte Luciano Caramel: «Colpisce l'abilità tecnica. Sopra dei supporti di tessuto monocromi, l'artista ha dislocato con grande perizia delle forme sagomate a leggero rilievo, ricoperte, ancora, di materiale tessile, colorato con tempera a uovo. Collage polimerici indirizzati a creare universi onirici in cui i personaggi patiscono una strana mutazione tra umani e animali». *D.d.M*

Visibilinvisibile

Amy-d Arte Spazio,
via Lovanio 6, Milano.
Fino al 30 luglio 2015.
Info: www.amyd.it



Totem con alas, n. 501, tecnica mista, 2004

Il totem è un simbolo che non ha caratteristiche reali: nasce da un credo. È un'immagine indefinita, intrisa di valori e significati soltanto per coloro che l'adorano.



El Beso, n. 413, tecnica mista su tela, 2000

L'opera, realizzata sovrapponendo una serie di cartoni sulla tela, fa parte del ciclo *Metamorfosi di Andalusia*. Il bacio è il simbolo della parte più intima, passionale e profonda della cultura andalusina.



Instrumento musical, n. 389, tecnica mista su tela, 1995

L'opera, come si evince dal titolo, rimanda a uno strumento musicale. Domina sempre, nei quadri dell'artista, un senso di mistero che agisce a più livelli e che crea immagini simbolo che lasciano spazio all'immaginazione.

*Chi è
Pepe Morales*



Pittore andaluso, Pepe Morales nasce a Palma del Rio, Cordoba, il 25 dicembre 1933. Nel 1957 si trasferisce a Londra e, l'anno dopo, a Parigi dove acquisisce esperienze nel trattamento delle materie più diverse che, nel 1959, si allargherà all'uso di lamiere ossidate. Negli Anni '70, per contrastare la dittatura di Franco, dipinge una serie di quadri a sfondo satirico sociale catalogati nel periodo nero di Morales. Dopo un viaggio in India, negli Anni '80, la sua pittura cambia: usa una tecnica a tempera con colori pastellati, evidenziando l'aspetto sociale più che quello politico. Nel 2000, l'incontro con il gallerista Augusto de Marsanich dà vita al ciclo *Metamorfosi di Andalusia*, dove gli aspetti umani prendono il sopravvento. L'artista vive a Marbella con la sua compagna Berta.

A Milano per la mostra: dove dormire e mangiare

Un'oasi di relax

Poco distante dalla Stazione Centrale, è un piccolo hotel molto ben ristrutturato, con camere in stile minimal. C'è anche un piccolo giardino dove viene servita la prima colazione.

- Hotel Colombia
via Roberto Lepetit 15, Milano.
Tel. 02.6692532;
www.hotelcolombiamilano.com
da 100 euro la doppia in bed & breakfast.

Nel giardino alberato

Un classico della ristorazione milanese. In una piccola veranda che dà su un giardino, intimo e raccolto, propone risotti, foie gras, maialino al forno e pesce.

- La Brisa
via Brisa 15, Milano.
Tel. 02.86450521; www.ristorantelabrisa.it
prezzo medio 35 euro. *G.B.*